

Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia - *Roma*



La Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia ha trentasei anni di attività, è stata frequentata da oltre 30.000 allievi e sono state centinaia le collaborazioni professionali con artisti ed insegnanti provenienti da tutto il mondo; nei teatri e nelle chiese, nelle biblioteche e nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle strade, nei centrisociali, nelle carceri, ovunque ha portato musica, cultura e informazione. Insieme alle altre scuole di musica della città, con associazioni, cooperative e istituzioni anche di altri paesi, la Scuola ha organizzato stage, seminari e concerti con l'obiettivo di essere punto di riferimento per tutti coloro che amano la musica. La Scuola è socio fondatore del Coordinamento delle Scuole Popolari di Musica di Roma, della rete nazionale Musica in Culla partecipa all'avventura dell'O.S.I. - Orff-Schulwerk Italiano; è membro del Forum nazionale per l'Educazione Musicale, è riconosciuta dal Comune di Roma e ha il patrocinio del Municipio Roma XVI; è Ente accreditato alla formazione per il Ministero della Pubblica Istruzione e per il Comune di Roma – Dipartimento XI; svolge da quasi venti anni attività di aggiornamento anche con il contributo del Ministero dei Beni Culturali e ha realizzato corsi di formazione professionale con il contributo della Regione Lazio - Fondo Sociale Europeo; è gemellata con l'Istituto Magnificat di Gerusalemme. Ha vinto il premio Gibson - Isme International Awards for Music Education 2008 per i propri progetti "Note di Pace".

Il nostro sogno

Noi sogniamo una società in cui l'insegnamento della musica, la formazione, l'aggiornamento e la ricerca siano al centro della vita sociale. Un sistema di istruzione integrato che garantisca l'apprendimento pratico della musica per tutti, a partire dalla primissima infanzia. Un Paese nel quale la musica sia un canale di comunicazione universale, che riduca le distanze fra le persone, le differenti fasce di età e abilità, le razze, le religioni.

Noi vogliamo essere una Scuola di Musica utile per tutto questo.

MUSICULLANDO

Francesca Scaglione

Antefatto

[...] Un'idea per quanto magnifica, assume un reale significato solo se riesce ad aggregare attorno ad essa un gruppo di persone. [...] Ecco perché un'idea senza persone è una cosa sterile, e persone assieme, senza un'idea comune, una perdita di tempo. (Menghi, 1998)

Inizio di una ordinataria, ma sempre irripetibile avventura musicale



Il gruppo di Musicullando - Roma 2010

Dall'amicizia umana e professionale di tre musiciste Paola Anselmi, Adalgisa Turrisi e Francesca Scaglione (quella che vi racconta, per l'appunto), che da molti anni lavorano insieme nel ricco *humus* del settore della didattica musicale della Scuola popolare di musica Donna Olimpia, nasce l'ensemble vocale-strumentale **Musicullando**.

Questo gruppo musicale attualmente conta sei componenti (oltre alle tre su menzionate si sono aggiunti Micaela Galamini, Orfeo Martucci e Ugo Valentini), provenienti da ambienti musicali molteplici e differenti, che nelle loro fertili e inestinguibili diversità si sono sentiti tutti spinti quasi naturalmente, a operare lungo il medesimo sentiero musicale, uniti da un forte sentire comune.

Tale sentiero si snoda lungo diversi luoghi musicali, primo fra tutti il percorso formativo ed esperienziale di didattica musicale per la prima infanzia all'interno della rete nazionale Musica in culla.

Proprio perché l'idea che il linguaggio-musica sia un luogo di comprensione dell'altro e di condivisione con l'altro, sia esso compagno di esecuzione, discepolo o ascoltatore o le tre cose contemporaneamente, i componenti di **Musicullando** ritengono che la "lezione di musica in culla" sia un **evento di musica insieme**, nel quale non è tanto importante il tipo di materiale che viene proposto durante la classe, piuttosto le **modalità** (vale a dire le tecniche di divulgazione del materiale stesso) e l'**obiettivo** che si vuole raggiungere (per esempio, acculturare divertendosi o ancora, dare la possibilità all'individuo-bambino di intessere relazioni e di esprimere sé stesso).

Tenendo bene a mente questo **Musicullando** ha ideato un evento musicale dalla natura multi-forme: in parte *performance*, in parte evento didattico, in parte momento di interazione e condivisione creativa tra attori e piccoli spettatori.

Il filo conduttore può essere costituito da una trama fantastica (in questo caso le avventure di un piccolo "grillo campanaro"), da un preciso stile musicale (il *Blues*), da un elemento familiare che appartiene al mondo dell'infanzia (musica dei *Cartoons*) o ancora dall'esigenza di ampliare la propria conoscenza, abbracciando repertori di altre culture (come la musica del Medio Oriente).

Tutto questo si articola attraverso una serie di azioni, che senza perdere mai di vista i fondamenti della metodologia di partenza, hanno l'intenzione di fondere elementi espressivi del linguaggio musicale, teatrale e figurativo, così da coinvolgere i bambini non come spettatori "passivi", ma come co-attori.

Ad esemplificare quanto detto finora forniamo qui di seguito la descrizione delle modalità di utilizzazione di una parte di materiale musicale che abbiamo rielaborato ne' "Il grillo campanaro", un'azione musicale che narra le avventure di un piccolo grillo che per lavoro suona le campane di un campanile "alto, alto, alto" in un paese "piccolo, piccolo, piccolo" e ...

Materiale musicale: *I Love My Baby* (B.M. Bolton)

Tonalità: Re maggiore (giro di *Blues*)

Metro: 12/8

Tempo: semiminima= 112

La scelta cade su uno stile ben preciso, il *Blues* per l'appunto, per dare la possibilità ai bambini di frequentare detto "ambiente musicale", non propriamente a loro consueto.

Rielaborazione: armonizzazione a tre parti e concertazione per voci femminili, oboe, sassofono contralto, contrabbasso, e pianoforte *ad lib*, (adattamento di U. Valentini).

Questo tipo di rielaborazione ci ha permesso di lavorare su parametri quali la **complessità** e la **varietà** armonica e timbrica, non solo per l'intervento, accanto alle voci, dei diversi strumenti (oboe, sassofono contralto, contrabbasso, e pianoforte *ad lib*), ma pure per la qualità di emissione vocale, aspetto che cattura vivacemente l'attenzione dei bambini (a esempio in una delle esposizioni la voce è nasale, come se provenisse da una vecchia registrazione radiofonica!)

Cornice fantastica

Il filo narrativo sul quale si innesta il numero di “*I Love My Baby*” racconta le avventure di un piccolo grillo di professione campanaro, al quale si rompono le campane. Povero, disperato, ma non sventurato perché con tanti amici. Il piccolo insetto li chiama tutti e questi accorrono a turno in suo aiuto per risolvere il problema.

“*I Love My Baby*” è il numero musicale nel quale gli insetti tentano di salire sul campanile. È un momento che grazie al pretesto fantastico si presta all’esplorazione e intensificazione di molteplici parametri musicali.

Intensificazione del parametro ritmico

Salendo sul campanile gli insetti vanno a piedi, in automobile, in aereo e in fine salgono con una scala a pioli.

Ognuno di questi mezzi è caratterizzato dal punto di vista ritmico da due pulsazioni inserite nelle pause di bb. 2, 4, 6, 8 e una pulsazione nelle pause di bb. 9 e 10.

Tale pulsazione è ulteriormente sottolineata dalla produzione di suoni onomatopeici raffiguranti immaginativamente la corrispondenza pulsazione / mezzo di trasporto: sbuffo / a piedi; clacson / automobile; picchiata / aereo; scivolata (trrrrr!) / scala a pioli.

Intensificazione del parametro agogico

Proprio perché i mezzi di trasporto utilizzati per arrivare sul campanile hanno velocità diverse, gli insetti-esecutori giocano cambiando dal **lento** (a piedi) al **veloce** (in aereo), per arrivare al **lentissimo** (scala a pioli).

Espressività corporea e interazione

In questa gita verso il campanile l’elemento corporeo è di grande impatto emotivo.

Più si è **fisicamente espressivi**, con la **voce**, con il **corpo**, soprattutto nelle **espressioni facciali**, nel camminare allegri e spensierati, guidare al volante immaginario di un’automobile, o in picchiata in aereo, e ancora con fatica in maniera appesantita sull’ultimo tratto della scala a pioli, più si instaura un canale di comunicazione privilegiato con i piccoli spettatori, che trascinati nel gioco di **imitazione** vivono la musica da co-attori, così da trasformare questo momento di azione teatrale-figurativa in momento di forte **interazione**.

Spazio e Area del movimento

L’azione inizia seduti e termina in piedi con un salto di gioia per essere arrivati sul campanile! Pur non utilizzando uno spazio ampio (anzi, spesso questa attività viene ‘giocata’ partendo seduti sulle piccole sedie del Nido o della Scuola dell’Infanzia), ampia è l’esplorazione dello spazio e del movimento all’interno di esso.

Musicalmente si vivono i **diversi livelli spaziali: medio** (seduti sulla sedia), **basso** (in picchiata verso terra, quasi cadendo dalla sedia) **alto** (quando ci si alza in piedi per “salire la scala a pioli”).

Anche la **lateralizzazione** ha il suo luogo di esplorazione nel momento dell'automobile, quando si sterza tutti insieme a destra e poi a sinistra.

E, ancora ricordando le classificazioni di Laban (Laban, 1999), anche le diverse qualità di movimento ci aiutano ancora una volta a giocare e comunicare con il linguaggio musica. Avremo quindi una qualità di peso **leggero e fluente** quando voliamo con l'aereo, viceversa, saremo più **pesanti e pulsanti**, nel salire la faticosissima scala a pioli. Questi elementi sono resi ancor più evidenti e intrisi di comunicatività, perché tra loro giustapposti in **contrasto**.

Quella qui sopra descritta è certamente una "soluzione estrema", una maniera altra, a metà tra il momento didattico e la *performance*, di comunicare con il linguaggio-musica, nel rigoroso rispetto del principio che non è importante il "cosa", ma il "come" e soprattutto "perché".

Avremmo potuto fornire qui, in questo luogo, non una, ma tutte le trascrizioni delle scene de' "Il grillo campanaro", tuttavia di proposito non lo abbiamo fatto. Sarebbe stato come fornire un vestitino, più o meno ben cucito, bello e pronto e non cucito su misura.

Abbiamo voluto lasciare invece una piccola testimonianza sulla nostra modalità di procedere nel giocare con i bambini attraverso la musica, e, al contempo, destare in chi legge il desiderio di andare alla ricerca del materiale che a lui meglio si attaglia, del suo repertorio (magari anche da inventare!), del suo "grillo campanaro", unico, originalissimo, irripetibile.

EPILOGO

.....o meglio prologo: ovvero due parole su che cosa nutre gli eventi come quelli descritti sopra, due parole sui veri ideatori e fornitori di 'scintille creative': i bambini.

Bisogna essere con loro con grandi orecchie, grandi occhi, grande cuore e cogliere gli innumerevoli spunti che come zampilli d'acqua fresca fluiscono durante gli incontri musicali.

Capita sempre così, le idee migliori, le più efficaci. le più coinvolgenti sono nate dai giochi con loro, da un suggerimento come da una difficoltà, viaggiando insieme come su un treno sempre pronto a 'scambiare' binario.

Questa abitudine ha fatto sì che anche tra noi 'Musicullanti' ogni prova di spettacolo, che parte da un programma ben definito, si arricchisca via via di nuove modalità, piccoli dettagli, elementi caratterizzanti, nuove concertazioni; dando vita a un lavoro sempre diverso, sempre vario e quindi profondamente stimolante: energia che circola, che ognuno di noi dà e ognuno di noi riprende nutrita dall'altro e quindi infinitamente più ricca.

'Energia circolare' – quella che in ogni incontro con i bambini dovrebbe interpretare il ruolo di protagonista.

(Paola Anselmi)

I Love my baby

T e M: Beth M. Bolton
rielaborazione di Ugo Valentini

The musical score is written for three parts: two vocal staves (Soprano and Alto) and one bass staff. The key signature is one sharp (F#) and the time signature is 12/8. The lyrics are: "I love my ba-by my ba-by loves me I love my ba-by my ba-by loves me I love my ba-by my ba-by loves me I love my ba-by my ba-by loves me I love my ba-by my ba-by loves me I love my ba-by my ba-by loves me". The score includes a variety of rhythmic patterns, including eighth and sixteenth notes, and rests. The bass staff provides a simple accompaniment with dotted rhythms.

© Beth Bolton

Indicazioni bibliografiche

Menghi Paolo, *I Figli dell'Istante*, Edizioni ITI Padova, 1996

Laban Rudolf, *L'arte del movimento*, Ephemera ed., 1999